

nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

Visioni in dialogo  
Visions in dialogue

l'ombra  
shadow

nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

Visioni in dialogo  
Visions in dialogue

Venerdì 13 e  
Sabato 14 novembre  
2015

Cinema LUX e  
Università della Svizzera italiana  
Lugano

#### Venerdì 13 novembre

- Cinema LUX  
*Via Giuseppe Motta 61, Massagno-Lugano*
- 18:30 Saluti **Marco Francioli**, Direttore del MASILugano, Museo d'arte della Svizzera italiana  
Introduzione al film da parte di **Michel Ciment**
- 18:45 Proiezione del film: **"The Night of the Hunter"**, di Charles Laughton, USA, 1955, 90 min  
V.O. inglese - sottotitolata.
- 20:15 Commento al film di Michel Ciment, breve discussione e chiusura

#### Sabato 14 novembre

- Università della Svizzera Italiana, Aula Magna  
*Via Giuseppe Buffi 13, Lugano*
- 11:00 Saluti On. **Giovanna Masoni Brenni**, Vicesindaco e Capo del Dicastero Cultura della Città di Lugano.  
Modera **Elena Volpato**, storica dell'arte.
- 11:10 **Roberto Casati**, filosofo e esperto di scienze cognitive
- 11:45 **Victor Stoichita**, storico dell'arte  
Pausa
- 14:00 **Michel Frizot**, storico della fotografia
- 14:40 **Michel Ciment**, scrittore e critico cinematografico
- 15:15 Dialogo dell'artista **Anthony McCall** con **Elena Volpato**.
- 15:30 Discussione di Elena Volpato con i relatori
- 16:15 **Visita al LAC** della mostra di Anthony McCall commentata dall'artista stesso.

#### L'ombra

L'ombra cresce e scompare. Per le sue caratteristiche è servita a misurare il tempo, è stata oggetto di miti e credenze, di presagi e paure, ha rappresentato immagini archetipiche inconscie e per alcune culture perderla significava morire. La letteratura ne ha richiamato il potere evocativo ("Ricordati di me" supplica l'ombra del padre di Amleto), la forza dialogante (l'ombra insegue Zarathustra che fugge evocata da Nietzsche), la contrapposizione tra luce e tenebra.

Platone, nel mito della caverna, sostiene che chi guarda solo le ombre non ottiene vera conoscenza; eppure, afferma Roberto Casati, senza le ombre non avremmo compreso la forma della luna o la struttura del sistema solare. L'ombra ha rivestito molteplici significati nel cinema, in architettura, nella fotografia. Il confronto con l'ombra ha percorso l'intera storia della pittura, dapprima come ausilio per la riproduzione della realtà, poi con un sempre più un esplicito significato simbolico.

**Victor I. Stoichita** (Bucarest, 1949) è professore ordinario di Storia dell'arte moderna e contemporanea all'Università di Friburgo (CH) e professore invitato all'Università della Svizzera Italiana.

Dopo la laurea all'Università di Roma, ha conseguito un Doctorat d'état ès Lettres alla Sorbona.

Ha svolto ricerche ed insegnato presso varie istituzioni internazionali, come l'Institute for Advanced Study di Princeton, il Getty Research Institute di Los Angeles, il Wissenschaftskolleg di Berlino, la Bibliotheca Hertziana (Max-Planck-Institut) di Roma.

È stato Visiting Professor presso l'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, la Scuola di Studi Umanistici di Bologna e la Harvard University.

Tra le traduzioni italiane delle sue opere più recenti si segnalano: *L'invenzione del quadro*, Milano, Il Saggiatore, 1998; *Cieli in cornice. Mistica e pittura nel Secolo d'Oro dell'arte spagnola*, Roma, Meltemi, 2002; *Breve storia dell'ombra*, Milano, Il Saggiatore, 2000; *L'ultimo Carnevale* (con Anna Maria Coderch),

ivi, 2002; *L'effetto Pigmalione: breve storia dei simulacri da Ovidio a Hitchcock*, ivi, 2006.

**Roberto Casati** (1961), filosofo e esperto di scienze cognitive, è direttore di Ricerca del Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) all'Institut Nicod, Ecole Normale Supérieure di Parigi e ha insegnato in diverse università europee e statunitensi. Casati ha studiato il fenomeno percettivo delle ombre e il loro contributo alla ricostruzione delle scene tridimensionali grazie alla scoperta di doppie dissociazioni nella rappresentazione delle ombre, scoprendo o prevedendo svariate illusioni percettive. Una parte della sua ricerca ha riguardato il modo in cui l'ombra è stata rappresentata nella pittura ed è stata usata per il ragionamento geometrico, in particolare in astronomia (*La scoperta dell'ombra*, tradotto in otto lingue). È autore di numerose pubblicazioni.

**Michel Frizot** (1945), Direttore di ricerca emerito al CNRS, Centre de recherche sur les arts et le langage a Parigi, ha insegnato storia

e teoria della fotografia all'università Paris-IV, alla École du Louvre e alla École des Hautes études en sciences sociales EHESS.

Incaricato presso il Centre national de la photographie (1982-1989) ha curato mostre e progetti editoriali. Per il centocinquantesimo dell'invenzione della fotografia, ha pubblicato *Histoire de Voir*, tre volumi, collezione Photo Poche, e ha intrapreso la *Nouvelle Histoire de la Photographie*, Paris, Adam Biro/Bordas, 1994; sec. ed. Larousse 1998, tradotto in tedesco e in inglese (1050 illustrazioni, 33 collaboratori).

Attraverso i suoi lavori, cataloghi e numerosi articoli scientifici, Michel Frizot è stato pioniere in Francia nel riconoscere tutte le pratiche fotografiche rispetto ad altri modi di produzione delle immagini, esplorando le implicazioni dell'operatore, del soggetto fotografato e di chi guarda. Con *Toute photographie fait énigme*, 2014, Maison européenne de la photographie e ed. Hazan, ha spostato gli interrogativi verso la condivisione delle sensazioni che la fotografia può suscitare.

Alcune sue opere recenti: *Henri Cartier-Bresson, Scrapbook*, 1932-1946, Steidl, 2006; *Photo Trouvée*, Phaidon, 2006; *VU, un magazine photographique*, La Martinière, 2009; *André Kertész*, Hazan, 2010; Germaine Krull, Hazan, 2015.

**Michel Ciment** (1938) è scrittore, giornalista e critico cinematografico. È direttore e membro del comitato di redazione della rivista mensile di cinema Positif e collabora con Le Monde, L'Express, Le Point, Le Nouvel Observateur, La Quinzaine littéraire, Le Magazine littéraire, La Revue du cinéma, e Sight & Sound. È maître de conférences all'Università Paris VII e ha svolto conferenze e seminari in molte università. Collabora alla produzione di programmi radiofonici per Radio France Culture (Projection Privée).

Ha pubblicato interviste e monografie sul cinema tradotte in molte lingue, in particolare su Francesco Rosi, Erich Von Stroheim, Joseph Losey, Stanley Kubrick, Elia Kazan, John Boorman (Paris, Calmann-Lévy, 1985,

premio del British Film Institute, Best Film Book of the year), Theo Angelopoulos, Abbas Kiarostami, Fritz Lang, Jane Campion e in genere sul cinema americano. È stato responsabile dell'edizione di enciclopedie sul cinema ed ha fatto parte della giuria di numerosi festival. È Chevalier de l'ordre du Mérite, Officier dans l'ordre des Arts et des Lettres e gli è stata conferita la Legione d'onore. È presidente d'onore della FIPRESCI (Federazione internazionale della stampa cinematografica).

**Anthony McCall** (1949), nato in Inghilterra vive a New York). Dagli anni '70 realizza sculture di luce (*Solid Light Sculptures*), fasci luminosi piani, curvi o conici che delineano volumi attraversando lo spazio espositivo completamente oscurato. Dagli anni 90 ricrea delle Solid Light series utilizzando proiettori digitali. Espandendo la nozione di cinema e permettendo un'esperienza più complessa di coinvolgimento McCall è diventato punto di riferimento per una generazione di artisti che

lavorano con film e installazioni. I suoi lavori sono stati esposti in molti musei e gallerie tra cui al Whitney Museum, New York, 2001-02; al Museum Moderner Kunst, Vienna, 2003-4; al Hartware Medien Kunstverein, Dortmund, 2004; alla Hayward Gallery, Londra, 2004; al Centre Georges Pompidou, Parigi, 2004; alla Tate Britain, Londra, 2004; al Kunsthaus Zurich, 2006; alla Hamburger Bahnhof, Berlino, 2006-07 e 2012; al SFMoMA, San Francisco, 2007; alla Serpentine Gallery, Londra 2007-2008; al Hirshhorn Museum, Washington, 2008; al Museum of Modern Art, New York, 2008 e 2010-11; al Hangar Bicocca, Milano, 2009; al Moderna Museet, Stoccolma, 2009; al Serralves Museum of Contemporary Art, Porto, 2011; al Faena Arts Center, Buenos Aires, 2013.

**Elena Volpato** storica dell'arte, ha studiato presso l'Ateneo di Padova e presso la University of California Los Angeles – UCLA. Nel 1999 ha dato avvio alla Collezione video della GAM – Galleria d'Arte Moderna e contemporanea, Fondazione Torino Musei

di Torino - prima collezione pubblica di video in Italia, di cui è tuttora curatore.

Dal 2009 è conservatore delle collezioni GAM del contemporaneo e curatore delle edizioni del catalogo di acquisizioni della Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea. È membro del Comitato scientifico della Fondazione Giulio e Anna Paolini di Torino, ha curato mostre e ha pubblicato numerosi saggi dedicati alla storia del video e a numerosi temi di arte contemporanea, scrive per la pagina di Fotografia della rivista Indice. Ha insegnato come docente a contratto in diverse accademie italiane tra cui la NABA di Milano.

"Fare arte nel nostro tempo / Making art in our time" è un'associazione privata no-profit che opera in collaborazione con MASILugano, Museo d'Arte della Svizzera Italiana e altre istituzioni per promuovere incontri aperti al pubblico dei partecipanti e al pubblico più vasto dei visitatori della sua pagina web.

"Fare arte nel nostro tempo / Making art in our time" is a private, independent, non-profit association. The Association works in collaboration with the MASILugano, Museo d'Arte della Svizzera Italiana, and other public and private organisations.

The Association intends to promote meetings on some contemporary themes, mainly focusing on the work of artists and on the visions of specialists from other disciplines.

**Diventa socio!**

**Subscribe here!**

**[www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch)**

Organizzato da



Con il Patrocinio  
e il sostegno della



Con il contributo di

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS



Cooperativa Migros Ticino



In collaborazione con:

MASILugano, Museo d'Arte della Svizzera Italiana, Lugano  
i Cineclub del Cantone Ticino

Partners:

Pro Museo, *Amici Sostenitori del Museo d'Arte  
della Svizzera italiana*

STBA Società Ticinese di Belle Arti

L'Ideatorio Università della Svizzera Italiana

Chiasso Letteraria

FAI SWISS

Entrata libera

Confermate la vostra partecipazione a:

[participate@associazione-nel.ch](mailto:participate@associazione-nel.ch)

[www.associazione-nel.ch](http://www.associazione-nel.ch)

Immagine:

Fotogramma tratto da  
"The Night of the Hunter"  
di Charles Laughton